

819.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|---|---------------|--|---------------|
| <i>ATTI DI CONTROLLO:</i> | | Pubblica istruzione. | |
| Presidenza del Consiglio dei ministri. | | <i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i> | |
| <i>Interpellanza:</i> | | VII Commissione: | |
| Cutrufo | 2-02762 34927 | Aprea | 5-08558 34932 |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | Rodeghiero | 5-08559 34932 |
| Lucchese | 4-32860 34928 | Acciarini | 5-08560 34933 |
| Comunicazioni. | | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | Sales | 4-32862 34933 |
| Lucchese | 4-32855 34928 | Galletti | 4-32863 34934 |
| Interno. | | Sanità. | |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | <i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i> | |
| Rivelli | 4-32856 34928 | XII Commissione: | |
| Frattini | 4-32859 34929 | Caccavari | 5-08556 34934 |
| Giordano | 4-32864 34929 | Massidda | 5-08557 34935 |
| Lavoro e previdenza sociale. | | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | Fragalà | 4-32857 34935 |
| Aracu | 4-32861 34930 | Solidarietà sociale. | |
| Politiche agricole e forestali. | | <i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i> | |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | XII Commissione: | |
| Carrara Carmelo | 4-32858 34931 | Cè | 5-08555 34936 |

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della difesa, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

il Presidente della Associazione Italiana della Croce Rossa onorevole Maria Pia Garavaglia è stato commissario straordinario dell'ente pubblico non economico dal 1995 e successivamente eletta presidente dal 1998;

l'inchiesta pubblica sul quotidiano *Il Giornale* del 1° dicembre 2000 ha posto in evidenza le gravissime anomalie gestionali e di bilancio dell'ente;

il Governo non ha mai presentato al Parlamento la relazione sulla situazione finanziaria della Croce Rossa Italiana così come indicato nell'ordine del giorno n. 9/4354/164, accolto dal Governo nella seduta del 21 dicembre 1997;

il Governo non ha tenuto in alcuna considerazione i forti e ripetuti rilievi mossi dalla Corte dei conti nelle sue relazioni al Parlamento in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259;

la Croce Rossa Italiana ricade, come ente pubblico non economico sotto le norme della legge 20 marzo 1975, n. 70;

secondo la ultima relazione della Corte dei conti presentata al Parlamento l'11 giugno 1999 il totale delle entrate risulta di 778 miliardi di cui 506 di parte corrente e 270 miliardi per partite di giro;

i trasferimenti da parte dello Stato alla Croce Rossa corrispondono a 225 miliardi (di cui 31 miliardi a carico del ministero della sanità, 174 mi-

liardi a carico del Fondo sanitario nazionale, ministero del tesoro e 20 miliardi a carico del ministero della difesa per servizi) e sono pari al 44,60 per cento delle entrate correnti e rappresentano la parte più cospicua;

la stessa relazione della Corte dei conti ha richiamato la Croce Rossa Italiana a determinare una inversione di tendenza sul versante del gettito dalla vendita di beni e prestazioni di servizi riducendo il « prezzo politico » e remunerando le relative tariffe;

la Corte dei conti ha formulato inoltre gravi rilievi:

per gli oneri per « acquisto di beni e prestazioni » l'esigenza di un rigoroso contenimento della spesa nel rispetto dei principi di efficienza ed economicità della gestione rilevando gli eccessi di spesa per prestazioni professionali diverse, incarichi di studio e consulenze ai quali si può ricorrere in sintonia con l'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 29 del 1993 « solo in casi eccezionali e per particolari incombenze che non possono essere assolte dal proprio personale » nonché la sollecitazione a limitare i contributi invece rilevanti, pari a 74 miliardi, trasferiti a comitati sottocomitati, delegazioni e organi periferici favorendo le attività di autofinanziamento degli organi periferici;

sui fondi derivanti da raccolte pubbliche come « ho bisogno di te » il cui utilizzo deve essere finalizzato agli scopi per cui sono state acquisite così come disciplinato da apposito regolamento come previsto dall'articolo 37, quarto e quinto comma dello statuto;

sul forte accumulo dei residui sia attivi che passivi che hanno raggiunto rispettivamente 336 miliardi pari al 43,11 del totale degli accertamenti di competenza e 341 miliardi pari al 44,26 sul totale degli impegni di competenza e i richiami a velocizzare lo smaltimento dei residui progressi;

il Presidente della Croce Rossa Italiana è stato nominato componente del

coordinamento elettorale nazionale dell'Ulivo —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per esercitare compiutamente l'azione di controllo sulle risorse pubbliche e per riportare efficienza, trasparenza e correttezza gestionale e sul funzionamento degli organi della Croce Rossa Italiana;

quali iniziative intenda avviare per verificare tempestivamente, e dunque senza i ritardi finora riscontrati, l'andamento dei conti della Croce Rossa Italiana;

se non ritenga di promuovere con urgenza una inchiesta amministrativa sul funzionamento della Croce Rossa Italiana dal 1995 ad oggi in coerenza con la natura giuridica di ente pubblico e come tale assoggettato alla normativa degli enti pubblici;

se non ritenga che la posizione dell'onorevole Maria Pia Garavaglia nel coordinamento elettorale dell'Ulivo sia politicamente inopportuna e incompatibile con quella di Presidente della associazione italiana della Croce Rossa Italiana e che sia indispensabile evitare un inopportuno coinvolgimento dell'ente assistenziale ed umanitario pubblico nella prossima consultazione elettorale politica.

(2-02762)

« Cutrufo ».

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

ormai per questa sinistra il Paese non conta, così come i cittadini italiani, mentre gli extracomunitari sono liberi di fare quel che vogliono, per loro esiste ormai la massima libertà ed impunità —:

se ritenga giusto che l'albanese che ha investito ed ucciso un bambino, sia già in libertà, abbia la patente di guida italiana ed addirittura stia per avere la nazionalità italiana;

se sa che il mondo intero ride alle spalle del nostro Paese, che sta apparendo ridicolo al mondo intero, per colpa di provvedimenti cinici ed assurdi, voluta da questo, come da precedenti governi di sinistra;

se ritenga questo Governo di agire per il bene degli italiani o degli extracomunitari, in particolare di quelli dediti essenzialmente alle varie attività criminose. (4-32860)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sta di fatto che venerdì 1° dicembre 2000 nel pomeriggio, a Roma, non è stato possibile contattare il servizio reclami della Telecom, in quanto dopo ben dieci minuti di musica, cadeva la linea;

questo è uno dei tanti episodi della attuale Telecom, i cui disservizi ormai sono proprio tanti —:

se sia pronto ad affermare che il Governo nulla può fare di fronte ai palesi e concreti disservizi della Telecom, i cui vertici fanno di godere del pieno sostegno del Governo e dei partiti di centro-sinistra;

se il Governo ritenga di dover difendere ancora le posizioni dei vertici della Telecom, ignorando i cittadini costretti a subire ogni tipo di disservizi, oltre al caro bollette. (4-32855)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

RIVELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultima trasmissione televisiva « Il raggio verde », diretta da Michele Santoro,

coordinamento elettorale nazionale dell'Ulivo —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per esercitare compiutamente l'azione di controllo sulle risorse pubbliche e per riportare efficienza, trasparenza e correttezza gestionale e sul funzionamento degli organi della Croce Rossa Italiana;

quali iniziative intenda avviare per verificare tempestivamente, e dunque senza i ritardi finora riscontrati, l'andamento dei conti della Croce Rossa Italiana;

se non ritenga di promuovere con urgenza una inchiesta amministrativa sul funzionamento della Croce Rossa Italiana dal 1995 ad oggi in coerenza con la natura giuridica di ente pubblico e come tale assoggettato alla normativa degli enti pubblici;

se non ritenga che la posizione dell'onorevole Maria Pia Garavaglia nel coordinamento elettorale dell'Ulivo sia politicamente inopportuna e incompatibile con quella di Presidente della associazione italiana della Croce Rossa Italiana e che sia indispensabile evitare un inopportuno coinvolgimento dell'ente assistenziale ed umanitario pubblico nella prossima consultazione elettorale politica.

(2-02762)

« Cutrufo ».

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

ormai per questa sinistra il Paese non conta, così come i cittadini italiani, mentre gli extracomunitari sono liberi di fare quel che vogliono, per loro esiste ormai la massima libertà ed impunità —:

se ritenga giusto che l'albanese che ha investito ed ucciso un bambino, sia già in libertà, abbia la patente di guida italiana ed addirittura stia per avere la nazionalità italiana;

se sa che il mondo intero ride alle spalle del nostro Paese, che sta apparendo ridicolo al mondo intero, per colpa di provvedimenti cinici ed assurdi, voluta da questo, come da precedenti governi di sinistra;

se ritenga questo Governo di agire per il bene degli italiani o degli extracomunitari, in particolare di quelli dediti essenzialmente alle varie attività criminose. (4-32860)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sta di fatto che venerdì 1° dicembre 2000 nel pomeriggio, a Roma, non è stato possibile contattare il servizio reclami della Telecom, in quanto dopo ben dieci minuti di musica, cadeva la linea;

questo è uno dei tanti episodi della attuale Telecom, i cui disservizi ormai sono proprio tanti —:

se sia pronto ad affermare che il Governo nulla può fare di fronte ai palesi e concreti disservizi della Telecom, i cui vertici fanno di godere del pieno sostegno del Governo e dei partiti di centro-sinistra;

se il Governo ritenga di dover difendere ancora le posizioni dei vertici della Telecom, ignorando i cittadini costretti a subire ogni tipo di disservizi, oltre al caro bollette. (4-32855)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

RIVELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultima trasmissione televisiva « Il raggio verde », diretta da Michele Santoro,

coordinamento elettorale nazionale dell'Ulivo —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per esercitare compiutamente l'azione di controllo sulle risorse pubbliche e per riportare efficienza, trasparenza e correttezza gestionale e sul funzionamento degli organi della Croce Rossa Italiana;

quali iniziative intenda avviare per verificare tempestivamente, e dunque senza i ritardi finora riscontrati, l'andamento dei conti della Croce Rossa Italiana;

se non ritenga di promuovere con urgenza una inchiesta amministrativa sul funzionamento della Croce Rossa Italiana dal 1995 ad oggi in coerenza con la natura giuridica di ente pubblico e come tale assoggettato alla normativa degli enti pubblici;

se non ritenga che la posizione dell'onorevole Maria Pia Garavaglia nel coordinamento elettorale dell'Ulivo sia politicamente inopportuna e incompatibile con quella di Presidente della associazione italiana della Croce Rossa Italiana e che sia indispensabile evitare un inopportuno coinvolgimento dell'ente assistenziale ed umanitario pubblico nella prossima consultazione elettorale politica.

(2-02762)

« Cutrufo ».

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

ormai per questa sinistra il Paese non conta, così come i cittadini italiani, mentre gli extracomunitari sono liberi di fare quel che vogliono, per loro esiste ormai la massima libertà ed impunità —:

se ritenga giusto che l'albanese che ha investito ed ucciso un bambino, sia già in libertà, abbia la patente di guida italiana ed addirittura stia per avere la nazionalità italiana;

se sa che il mondo intero ride alle spalle del nostro Paese, che sta apparendo ridicolo al mondo intero, per colpa di provvedimenti cinici ed assurdi, voluta da questo, come da precedenti governi di sinistra;

se ritenga questo Governo di agire per il bene degli italiani o degli extracomunitari, in particolare di quelli dediti essenzialmente alle varie attività criminose. (4-32860)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sta di fatto che venerdì 1° dicembre 2000 nel pomeriggio, a Roma, non è stato possibile contattare il servizio reclami della Telecom, in quanto dopo ben dieci minuti di musica, cadeva la linea;

questo è uno dei tanti episodi della attuale Telecom, i cui disservizi ormai sono proprio tanti —:

se sia pronto ad affermare che il Governo nulla può fare di fronte ai palesi e concreti disservizi della Telecom, i cui vertici fanno di godere del pieno sostegno del Governo e dei partiti di centro-sinistra;

se il Governo ritenga di dover difendere ancora le posizioni dei vertici della Telecom, ignorando i cittadini costretti a subire ogni tipo di disservizi, oltre al caro bollette. (4-32855)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

RIVELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultima trasmissione televisiva « Il raggio verde », diretta da Michele Santoro,

sono stati intervistati i parenti delle vittime della camorra, nonché altri cittadini napoletani;

sono stati attribuiti commenti a luoghi e fatti completamente arbitrari da parte degli intervistatori, comunque attribuendo appellativi e generando nel telescoltatore l'idea che le zone interessate come Pianura di Napoli, siano abitate esclusivamente da camorristi o perlomeno « zone di camorra » —:

quali provvedimenti si intendano adottare al fine di preservare la memoria degli innocenti caduti sotto il fuoco della camorra e la rispettabilità dei cittadini napoletani tutti. (4-32856)

FRATTINI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da un ordinario controllo di polizia, è emerso che vive e circola in Italia, munito di patente, l'omicida albanese di un bambino di nove anni, abbandonato sull'asfalto dal pirata della strada che si era dato alla fuga;

in applicazione di inammissibili e ingiustificabili disposizioni processuali, dopo soli otto mesi è uscito dal carcere l'omicida, condannato a cinque anni ridotti a due in appello;

da notizie di stampa l'omicida albanese avrebbe richiesto la cittadinanza italiana;

nessuna notizia è trapelata circa i controlli effettuati dalle forze dell'ordine circa la regolarità e la motivazione del soggiorno in Italia dell'omicida —:

a quel titolo il cittadino albanese condannato per omicidio colposo abbia un permesso di soggiorno in Italia, e quando il permesso venga a scadenza;

se il ministro interrogato intenda disporre, come è assolutamente necessario, il proprio avviso negativo in ordine alla richiesta di cittadinanza italiana;

se il ministro interrogato intenda disporre l'immediata sospensione della patente di guida (rilasciata peraltro dalla repubblica albanese) in possesso del cittadino albanese distintosi per un tanto grave episodio di pirateria sulla strada. (4-32859)

GIORDANO, EDO ROSSI, LENTI e VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 2 dicembre 2000 presso il Filaforum di Assago si è tenuto un *meeting* di Comunione e liberazione, dal titolo « Tre regioni per il buono scuola », con la presenza del presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni;

la giornata è stata organizzata contro i pareri del Commissario di Governo e del Governo, indirizzato a sospendere l'efficacia della delibera della giunta lombarda sui « buoni scuola »;

tra cori da stadio antigovernativi, dichiarazioni che dubitano sull'imparzialità della Consulta e diffide di Formigoni all'indirizzo della stessa, pongano seri dubbi sulla concezione di Comunione e Liberazione e dei relativi aderenti rispetto gli organismi costituzionali del nostro Paese;

all'iniziativa erano presenti una quarantina di studenti del coordinamento dei collettivi studenteschi di Milano e provincia, tra i quali solo 3 erano maggiorenni, che pacificamente volevano esprimere il loro dissenso sia ai « buoni », sia all'iniziativa dal carattere reazionario ed al limite del sovversivismo repubblicano;

un centinaio di persone con cartellino « accoglienza » all'entrata delle studentesse e degli studenti nel Filaforum si sono trasformati in un corpo paramilitare che prontamente, tra « saluti romani » ed insulti ha assalito in modo folle e feroce le ragazze ed i ragazzi del coordinamento dei collettivi, dando, agli studenti caduti sotto i loro colpi, calci in testa e calpestandone i corpi;

immediatamente dopo la selvaggia aggressione del servizio d'ordine di CL, sono arrivati i carabinieri, i quali hanno accom-

pagnato con spintoni, calci e moschettate gli studenti verso una saletta bar della struttura;

in tale sede i carabinieri pur spiegando agli studenti che non avevano commesso nessun tipo di reato altresì inspiegabilmente invitavano gli stessi a desistere dal volere sporgere denuncia previo riconoscimento degli aggressori ed ad allontanarsi il prima possibile da tale manifestazione pubblica;

gli studenti hanno cercato di raccontare ai giornalisti accorsi nella saletta i fatti appena accaduti e subito dopo le forze dell'ordine hanno allontanato i giornalisti, isolando gli studenti;

nel momento in cui gli studenti hanno manifestato l'intenzione di uscire spontaneamente e pacificamente dalla struttura, come più volte sollecitato dai carabinieri stessi, scoprono di essere stati senza motivo e senza spiegazione alcuna rinchiusi nella stessa;

i carabinieri presenti hanno creato un clima di tensione inspiegabile, lasciando gli studenti disorientati dai continui movimenti e dal continuo sopraggiungere di truppe, sia nel salone bar, sia nel corridoio d'uscita antistante;

subito dopo i carabinieri si sono mossi per portare fuori gli studenti, malmenandoli a tal punto che uno studente è rimasto a terra svenuto;

tale studente di 17 anni è svenuto dopo essere stato percosso e trattenuto da due carabinieri, mentre un terzo gli sbatteva più volte la testa contro le vetrate e gli premeva la mano sul collo a tal punto da causare lo svenimento;

l'aggressione è continuata nel mentre in cui gli studenti chiedevano un mezzo di soccorso, mai sopraggiunto per il ragazzo svenuto, e nel mentre in cui raccolto lo stesso si dirigevano precipitosamente verso le scalinate esterne della struttura;

i primi studenti giunti al termine delle scalinate esterne, sono stati aggrediti da altre truppe dei carabinieri, con pugni al volto, buttati a terra, presi a calci e poi trascinati verso le camionette;

uno studente di 15 anni è stato buttato su una camionetta e lasciato poco dopo, che gli ultimi studenti, per lo più ragazze, sono state minacciate, insultate e prese a moschettate nello stomaco;

tale azione dei carabinieri ha destato disappunto e perplessità negli agenti di pubblica sicurezza;

per tutto lo svolgersi della vicenda non è stato possibile interloquire con alcun responsabile qualificatosi delle truppe presenti;

nessun pubblico ufficiale ha voluto accompagnare gli studenti aggrediti all'interno del *parterre* per procedere al riconoscimento degli aggressori del « servizio accoglienza » di Comunione e Liberazione;

l'ambulanza per il ragazzo svenuto non è mai sopraggiunta *in loco* in quanto gli organizzatori non si sono degnati di chiamarla e neanche i carabinieri medesimi;

soprattutto nel contempo in cui tale trattamento veniva riservato agli studenti, gli stessi pubblici ufficiali riconoscevano l'assenza di qualsiasi reato commesso dagli stessi —:

se fosse a conoscenza di questo grave fatto;

se non ritenga utile fare partire una indagine per chiarire i fatti sopraccitati;

se l'atteggiamento così violento e grave dei carabinieri rispondeva a precise indicazioni del Ministero dell'interno o ad altre autorità. (4-32864)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

ARACU. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

la regione Abruzzo viene ancora una volta penalizzata con un grave danno economico a carico delle imprese;

pagnato con spintoni, calci e moschettate gli studenti verso una saletta bar della struttura;

in tale sede i carabinieri pur spiegando agli studenti che non avevano commesso nessun tipo di reato altresì inspiegabilmente invitavano gli stessi a desistere dal volere sporgere denuncia previo riconoscimento degli aggressori ed ad allontanarsi il prima possibile da tale manifestazione pubblica;

gli studenti hanno cercato di raccontare ai giornalisti accorsi nella saletta i fatti appena accaduti e subito dopo le forze dell'ordine hanno allontanato i giornalisti, isolando gli studenti;

nel momento in cui gli studenti hanno manifestato l'intenzione di uscire spontaneamente e pacificamente dalla struttura, come più volte sollecitato dai carabinieri stessi, scoprono di essere stati senza motivo e senza spiegazione alcuna rinchiusi nella stessa;

i carabinieri presenti hanno creato un clima di tensione inspiegabile, lasciando gli studenti disorientati dai continui movimenti e dal continuo sopraggiungere di truppe, sia nel salone bar, sia nel corridoio d'uscita antistante;

subito dopo i carabinieri si sono mossi per portare fuori gli studenti, malmenandoli a tal punto che uno studente è rimasto a terra svenuto;

tale studente di 17 anni è svenuto dopo essere stato percosso e trattenuto da due carabinieri, mentre un terzo gli sbatteva più volte la testa contro le vetrate e gli premeva la mano sul collo a tal punto da causare lo svenimento;

l'aggressione è continuata nel mentre in cui gli studenti chiedevano un mezzo di soccorso, mai sopraggiunto per il ragazzo svenuto, e nel mentre in cui raccolto lo stesso si dirigevano precipitosamente verso le scalinate esterne della struttura;

i primi studenti giunti al termine delle scalinate esterne, sono stati aggrediti da altre truppe dei carabinieri, con pugni al volto, buttati a terra, presi a calci e poi trascinati verso le camionette;

uno studente di 15 anni è stato buttato su una camionetta e lasciato poco dopo, che gli ultimi studenti, per lo più ragazze, sono state minacciate, insultate e prese a moschettate nello stomaco;

tale azione dei carabinieri ha destato disappunto e perplessità negli agenti di pubblica sicurezza;

per tutto lo svolgersi della vicenda non è stato possibile interloquire con alcun responsabile qualificatosi delle truppe presenti;

nessun pubblico ufficiale ha voluto accompagnare gli studenti aggrediti all'interno del *parterre* per procedere al riconoscimento degli aggressori del « servizio accoglienza » di Comunione e Liberazione;

l'ambulanza per il ragazzo svenuto non è mai sopraggiunta *in loco* in quanto gli organizzatori non si sono degnati di chiamarla e neanche i carabinieri medesimi;

soprattutto nel contempo in cui tale trattamento veniva riservato agli studenti, gli stessi pubblici ufficiali riconoscevano l'assenza di qualsiasi reato commesso dagli stessi —:

se fosse a conoscenza di questo grave fatto;

se non ritenga utile fare partire una indagine per chiarire i fatti sopraccitati;

se l'atteggiamento così violento e grave dei carabinieri rispondeva a precise indicazioni del Ministero dell'interno o ad altre autorità. (4-32864)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

ARACU. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

la regione Abruzzo viene ancora una volta penalizzata con un grave danno economico a carico delle imprese;

infatti la legge 23 dicembre 1998, n. 448 prevedeva, all'articolo 3, comma 5, uno sgravio fiscale per le aziende che assumevano lavoratori;

la circolare Inps n. 188 del 14 ottobre 1999 recitava così: i lavoratori assunti con contratto di formazione e lavoro è apprendistato sono esclusi dal calcolo della base occupazionale; in caso di trasformazione del contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, essi configurano un incremento occupazionale e sussistendo le altre condizioni possono beneficiare dello sgravio triennale;

con la circolare n. 122 del 27 giugno 2000 (due mesi prima della scadenza dello sgravio per l'Abruzzo) l'Inps stabiliva che: per quanto concerne l'applicabilità dello sgravio fiscale triennale nelle ipotesi di incremento occupazionale derivante dalla trasformazione di contratti di formazione e lavoro e di rapporti di lavoro *part-time*, la direzione stessa dell'Inps provvederà ad impartire specifiche disposizioni non appena avrà ricevuto indicazioni dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

dopo oltre due mesi dalla scadenza dello sgravio per l'Abruzzo con circolare n. 189 del 16 novembre 2000, citando a riferimento indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, stabiliva che: nell'ipotesi di incremento occupazionale derivante dalla trasformazione a tempo pieno ed indeterminato dei contratti *part-time*, di contratti a tempo determinato e di contratti di apprendistato, lo sgravio fiscale non trova applicazione. Parimenti il beneficio non si applica nei casi di trasformazione di contratti di formazione e lavoro;

le imprese avevano provveduto prima della scadenza dello sgravio fiscale a trasformare i rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato proprio per beneficiare dei benefici fiscali previsti dalla legge;

pertanto appare grave ed illegittima la circolare dell'Inps che nega i benefici fiscali alle imprese che avevano fatto affi-

damento sull'agevolazione prevista dalla legge trasformando molti contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato;

la grave decisione incide negativamente sulla gestione economica delle imprese con effetto retroattivo, infatti molte sono le imprese che hanno già venduto i prodotti o redatti dei preventivi sulla base di un costo del lavoro più contenuto per effetto di queste agevolazioni —:

quali iniziative intenda adottare per far sì che venga rivista la decisione dell'Inps con circolare che esclude le imprese dai benefici fiscali;

se non sia necessario spiegare le ragioni addotte a sostegno della mancata concessione delle agevolazioni e l'origine delle contraddizioni risultanti dalle diverse circolari emanate in materia. (4-32861)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CARMELO CARRARA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

anche quest'anno, nel periodo estivo, centinaia di ettari di boschi e di macchia mediterranea della regione Sicilia sono stati ridotti in cenere;

l'opinione pubblica in Sicilia è gravemente allarmata di fronte al riproporsi del fenomeno degli incendi che provocano danni alle popolazioni civili ed agli ecosistemi naturali;

autorevoli fonti scientifiche hanno più volte affermato che la distruzione del patrimonio boschivo sarà accompagnato da un imminente pericolo di desertificazione di vasti territori coltivati e dalla riduzione, non più sostenibile, della disponibilità di acqua, per usi domestici, irrigui ed industriali;

infatti la legge 23 dicembre 1998, n. 448 prevedeva, all'articolo 3, comma 5, uno sgravio fiscale per le aziende che assumevano lavoratori;

la circolare Inps n. 188 del 14 ottobre 1999 recitava così: i lavoratori assunti con contratto di formazione e lavoro è apprendistato sono esclusi dal calcolo della base occupazionale; in caso di trasformazione del contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, essi configurano un incremento occupazionale e sussistendo le altre condizioni possono beneficiare dello sgravio triennale;

con la circolare n. 122 del 27 giugno 2000 (due mesi prima della scadenza dello sgravio per l'Abruzzo) l'Inps stabiliva che: per quanto concerne l'applicabilità dello sgravio fiscale triennale nelle ipotesi di incremento occupazionale derivante dalla trasformazione di contratti di formazione e lavoro e di rapporti di lavoro *part-time*, la direzione stessa dell'Inps provvederà ad impartire specifiche disposizioni non appena avrà ricevuto indicazioni dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

dopo oltre due mesi dalla scadenza dello sgravio per l'Abruzzo con circolare n. 189 del 16 novembre 2000, citando a riferimento indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, stabiliva che: nell'ipotesi di incremento occupazionale derivante dalla trasformazione a tempo pieno ed indeterminato dei contratti *part-time*, di contratti a tempo determinato e di contratti di apprendistato, lo sgravio fiscale non trova applicazione. Parimenti il beneficio non si applica nei casi di trasformazione di contratti di formazione e lavoro;

le imprese avevano provveduto prima della scadenza dello sgravio fiscale a trasformare i rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato proprio per beneficiare dei benefici fiscali previsti dalla legge;

pertanto appare grave ed illegittima la circolare dell'Inps che nega i benefici fiscali alle imprese che avevano fatto affi-

damento sull'agevolazione prevista dalla legge trasformando molti contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato;

la grave decisione incide negativamente sulla gestione economica delle imprese con effetto retroattivo, infatti molte sono le imprese che hanno già venduto i prodotti o redatti dei preventivi sulla base di un costo del lavoro più contenuto per effetto di queste agevolazioni —:

quali iniziative intenda adottare per far sì che venga rivista la decisione dell'Inps con circolare che esclude le imprese dai benefici fiscali;

se non sia necessario spiegare le ragioni addotte a sostegno della mancata concessione delle agevolazioni e l'origine delle contraddizioni risultanti dalle diverse circolari emanate in materia. (4-32861)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CARMELO CARRARA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

anche quest'anno, nel periodo estivo, centinaia di ettari di boschi e di macchia mediterranea della regione Sicilia sono stati ridotti in cenere;

l'opinione pubblica in Sicilia è gravemente allarmata di fronte al riproporsi del fenomeno degli incendi che provocano danni alle popolazioni civili ed agli ecosistemi naturali;

autorevoli fonti scientifiche hanno più volte affermato che la distruzione del patrimonio boschivo sarà accompagnato da un imminente pericolo di desertificazione di vasti territori coltivati e dalla riduzione, non più sostenibile, della disponibilità di acqua, per usi domestici, irrigui ed industriali;

la condizione della Sicilia, quale regione ad alto rischio rende più evidente l'inadeguatezza del coordinamento tra le attività di prevenzione e di spegnimento degli incendi, e rende, altresì manifesta l'insufficienza delle risorse umane e tecniche per l'opera di spegnimento degli stessi;

gli incendi sono nella stragrande maggioranza dei casi di origine dolosa e, quindi, in tale direzione dove essere attivata una efficace azione di prevenzione e controllo;

quali iniziative urgenti intenda adottare il Governo per fronteggiare preventivamente, in modo sistematico, il fenomeno degli incendi boschivi, particolarmente devastante in Sicilia;

se non reputi opportuno, per contrastare detto fenomeno, il ricorso a forme di cogestione del patrimonio comune forestale, attraverso la concessione in comodato, a coloro che nutrono interesse al rispetto dell'ambiente e alla salvaguardia dei beni boschivi e forestali. (4-32858)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

APREA e SESTINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 2, comma 4 della legge n. 124 del 1999 prevede che per essere ammessi alla sessione riservata di esami finalizzata al conseguimento dell'idoneità per la scuola elementare è necessario aver prestato servizio di effettivo insegnamento nelle scuole statali o nelle scuole elementari parificate per almeno 360 giorni nel periodo compreso tra l'anno scolastico 1989-1990 e la data di entrata in vigore della legge citata, di cui almeno 180 giorni a decorrere dall'anno scolastico 1994-1995;

alcuni insegnanti elementari dopo aver svolto la loro attività per oltre quindici anni nella scuola elementare privata si sono visti escludere dall'abilitazione con la seguente motivazione resa da alcuni provveditorati « servizio reso presso scuole elementari non stabili »;

in diversi di questi casi i Provveditorati anziché verificare la sussistenza o meno dei requisiti idonei a qualificare la scuola elementare privata tra quelle parificate si sono invece limitati a constatare che gli insegnanti hanno prestato servizio presso scuole « non statali »;

con l'approvazione della legge 10 marzo 2000 sulle cosiddetta parità scolastica tale ricerca si sarebbe dovuta compiere con maggiore puntualità,

quali provvedimenti urgenti intenda adottare affinché sia rimossa questa odiosa discriminazione tra diverse categorie di docenti che urta in modo stridente con l'articolo 3 della nostra Carta costituzionale. (5-08558)

RODEGHIERO, BIANCHI CLERICI e SANTANDREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la situazione relativa alla sperimentazione musicale presso le scuole medie è attualmente disciplinata dal decreto ministeriale 3 agosto 1979 successivamente modificato dal decreto ministeriale 13 febbraio 1996;

il decreto ministeriale n. 202 del 6 agosto 1999 contiene disposizioni relative all'indizione degli esami di abilitazione riservata e la legge n. 124 del 3 maggio 1999 prevede l'immissione in ruolo degli insegnanti di strumento dopo aver superato l'abilitazione riservata;

esiste personale di ruolo di educazione musicale, abilitato con concorso ordinario, idoneo all'insegnamento ed utilizzato per anni nell'insegnamento dello strumento nella sperimentazione musicale —:

la condizione della Sicilia, quale regione ad alto rischio rende più evidente l'inadeguatezza del coordinamento tra le attività di prevenzione e di spegnimento degli incendi, e rende, altresì manifesta l'insufficienza delle risorse umane e tecniche per l'opera di spegnimento degli stessi;

gli incendi sono nella stragrande maggioranza dei casi di origine dolosa e, quindi, in tale direzione dove essere attivata una efficace azione di prevenzione e controllo;

quali iniziative urgenti intenda adottare il Governo per fronteggiare preventivamente, in modo sistematico, il fenomeno degli incendi boschivi, particolarmente devastante in Sicilia;

se non reputi opportuno, per contrastare detto fenomeno, il ricorso a forme di cogestione del patrimonio comune forestale, attraverso la concessione in comodato, a coloro che nutrono interesse al rispetto dell'ambiente e alla salvaguardia dei beni boschivi e forestali. (4-32858)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

APREA e SESTINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 2, comma 4 della legge n. 124 del 1999 prevede che per essere ammessi alla sessione riservata di esami finalizzata al conseguimento dell'idoneità per la scuola elementare è necessario aver prestato servizio di effettivo insegnamento nelle scuole statali o nelle scuole elementari parificate per almeno 360 giorni nel periodo compreso tra l'anno scolastico 1989-1990 e la data di entrata in vigore della legge citata, di cui almeno 180 giorni a decorrere dall'anno scolastico 1994-1995;

alcuni insegnanti elementari dopo aver svolto la loro attività per oltre quindici anni nella scuola elementare privata si sono visti escludere dall'abilitazione con la seguente motivazione resa da alcuni provveditorati « servizio reso presso scuole elementari non stabili »;

in diversi di questi casi i Provveditorati anziché verificare la sussistenza o meno dei requisiti idonei a qualificare la scuola elementare privata tra quelle parificate si sono invece limitati a constatare che gli insegnanti hanno prestato servizio presso scuole « non statali »;

con l'approvazione della legge 10 marzo 2000 sulle cosiddetta parità scolastica tale ricerca si sarebbe dovuta compiere con maggiore puntualità,

quali provvedimenti urgenti intenda adottare affinché sia rimossa questa odiosa discriminazione tra diverse categorie di docenti che urta in modo stridente con l'articolo 3 della nostra Carta costituzionale. (5-08558)

RODEGHIERO, BIANCHI CLERICI e SANTANDREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la situazione relativa alla sperimentazione musicale presso le scuole medie è attualmente disciplinata dal decreto ministeriale 3 agosto 1979 successivamente modificato dal decreto ministeriale 13 febbraio 1996;

il decreto ministeriale n. 202 del 6 agosto 1999 contiene disposizioni relative all'indizione degli esami di abilitazione riservata e la legge n. 124 del 3 maggio 1999 prevede l'immissione in ruolo degli insegnanti di strumento dopo aver superato l'abilitazione riservata;

esiste personale di ruolo di educazione musicale, abilitato con concorso ordinario, idoneo all'insegnamento ed utilizzato per anni nell'insegnamento dello strumento nella sperimentazione musicale —:

se il Ministro non ritenga opportuno che il suddetto personale di ruolo non possa utilizzare la formula del passaggio di cattedra con precedenza rispetto alle immissioni in ruolo, come sempre fatto in tutte le classi di concorso fino ad oggi.

(5-08559)

ACCIARINI, BRACCO, SOAVE e VOGLINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 giugno 2000 è stata presentata un'interrogazione che segnalava la situazione di grave irregolarità determinata nell'IPSST V. Bono di Torino dalla mancata nomina dei supplenti temporanei su cattedre vacanti, che già nei precedenti anni scolastici ha fatto sì che circa 700 allievi su 900 sono rimasti senza insegnante fino all'inizio di novembre;

a tale interrogazione non è stata data risposta;

all'inizio dell'anno scolastico 2000-2001 si è ripetuta la medesima situazione e la preside non ha utilizzato pienamente le possibilità offerte dalle indicazioni ministeriali volte a garantire l'efficienza del servizio scolastico;

in particolare, a mero titolo di esempio, si segnala che una III di operatori di Impresa turistica, classe che si conclude con l'esame di qualifica, non ha avuto sino alla fine di ottobre la nomina per le seguenti materie e aree:

geografia turistica;

matematica;

francese;

sostegno;

area di approfondimento,

con la perdita di circa 140 ore di lezione —:

se non ritenga di:

a) intervenire al più presto per chiarire le modalità e i tempi di conferimento delle nomine dei supplenti temporanei all'IPSST Bono;

b) operare al fine di evitare che la situazione dannosa si possa ripercuotere sul profitto degli alunni, in particolare di coloro che, pur frequentando la classe terminale della qualifica, sembrano essere i più toccati dagli effetti della scelta da parte della preside di non compiere gli atti di nomina suindicati. (5-08560)

Interrogazioni a risposta scritta:

SALES. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 14, 15 e 16 dicembre 1999 si tennero a Salerno le prove scritte dei concorsi a cattedra per le classi di filosofia, psicologia e storia;

la pubblicazione delle graduatorie degli ammessi agli orali sarebbe dovuta avvenire entro il 30 aprile del 2000;

invece, la graduatoria è stata pubblicata a fine ottobre, dopo che per mesi erano circolate voci su presunte irregolarità intervenute nella fase di correzione;

infatti, sulle buste contenenti i temi della prima prova scritta consegnate ai partecipanti non fu apposta la striscia con il numero per operare l'abbinamento al momento della consegna degli altri elaborati nei giorni successivi;

in questo modo, non è stato possibile procedere alla correzione della prova scritta di filosofia, considerata propedeutica alle altre;

l'abbinamento sarebbe dovuto servire, secondo l'interpretazione del provvedimento agli studi di Salerno, riportata da *Il Mattino* di Salerno in data 25 ottobre 2000, ad evitare di correggere il compito successivo qualora la prima prova scritta fosse risultata insufficiente;

altri dicono che lo scopo dell'abbinamento era invece quello di permettere una correzione contestuale dei compiti per attuare la compensazione tra i diversi elaborati;

il quotidiano *Il Mattino*, nel riferire di queste anomalie, parlò della relazione sulla vicenda che il provveditore di Salerno

aveva inviato al Ministero della pubblica istruzione per chiedere informazioni su quale atteggiamento adottare;

era evidente infatti il rischio di trovarsi davanti ad una pioggia di ricorsi da parte di coloro che sarebbero stati esclusi dalle prove orali;

con tempestività ad avviso dell'interrogante soggetta, due giorni dopo la pubblicazione dell'articolo citato, e dopo mesi di rinvii, furono pubblicate le graduatorie degli ammessi agli orali —:

se il metodo di correzione seguito, vista l'impossibilità di procedere agli abbinamenti, risponda o meno ai criteri di trasparenza necessari in casi come questo;

se effettivamente la correzione della prova scritta di filosofia fosse propedeutica alle altre, per cui l'insufficienza in filosofia avrebbe fatto venir meno le necessità di correggere gli altri compiti;

se sia stato riscontrato un errore procedurale nella correzione dei compiti che potrebbe inficiare la validità del concorso;

quali siano i motivi che hanno portato a pubblicare le graduatorie a 10 mesi di distanza dalla prova scritta;

per quali motivi il provveditorato di Salerno abbia prima chiesto informazioni al ministero e poi abbia subito pubblicato le graduatorie. (4-32862)

GALLETTI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è stato segnalato nel porto di Ravenna un traffico intenso di farine animali, alcune delle quali contaminate da salmonella e botulino; le farine animali vengono esportate ma anche importate tramite il porto di Ravenna;

la trasmissione televisiva *Report* ha documentato la presenza di una nave che scaricava farine animali sotto gli occhi degli addetti al controllo che hanno negato, in diretta, l'evidenza;

secondo quanto risulta all'interrogante Legambiente di Ravenna ha segnalato nei gironi scorsi alla banchina della Docks la motonave Montania, proveniente dall'Irlanda, uno dei paesi più colpiti dalla mucca pazza, che scaricava farine animali;

le farine animali sono attualmente vietate in Italia per gli erbivori, ma la magistratura torinese ha scoperto che vengono illecitamente usate in alcuni allevamenti bovini;

la Camera dei deputati, in sede di legge finanziaria, ha approvato una norma che vieta tutte le farine animali per tutti gli animali, escluse le farine di pesce per i pesci allevati;

l'Unione europea si appresta a bandire tutte le farine animali, veicolo accertato del morbo della mucca pazza;

quale sia la qualità e la tipologia delle farine animali importate o prodotte nel nostro paese, dove siano stoccate attualmente, quale sia il loro uso finale;

quanti e quali controlli sulla produzione e il commercio di farine animali siano effettuati oggi in Italia, da quali organismi e con quali risultati;

quanti e quali controlli siano effettuati sugli allevamenti nei quali è vietato l'uso di farine animali;

in particolare quali siano i risultati del controllo delle farine animali nelle aree portuali italiane, a partire dal porto di Ravenna. (4-32863)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

CACCAVARI e GIANNOTTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

con atto di sindacato ispettivo (4-31737) del 3 ottobre 2000 l'interrogante ha chiesto al Ministro della sanità e al Mini-

aveva inviato al Ministero della pubblica istruzione per chiedere informazioni su quale atteggiamento adottare;

era evidente infatti il rischio di trovarsi davanti ad una pioggia di ricorsi da parte di coloro che sarebbero stati esclusi dalle prove orali;

con tempestività ad avviso dell'interrogante soggetta, due giorni dopo la pubblicazione dell'articolo citato, e dopo mesi di rinvii, furono pubblicate le graduatorie degli ammessi agli orali —:

se il metodo di correzione seguito, vista l'impossibilità di procedere agli abbinamenti, risponda o meno ai criteri di trasparenza necessari in casi come questo;

se effettivamente la correzione della prova scritta di filosofia fosse propedeutica alle altre, per cui l'insufficienza in filosofia avrebbe fatto venir meno le necessità di correggere gli altri compiti;

se sia stato riscontrato un errore procedurale nella correzione dei compiti che potrebbe inficiare la validità del concorso;

quali siano i motivi che hanno portato a pubblicare le graduatorie a 10 mesi di distanza dalla prova scritta;

per quali motivi il provveditorato di Salerno abbia prima chiesto informazioni al ministero e poi abbia subito pubblicato le graduatorie. (4-32862)

GALLETTI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è stato segnalato nel porto di Ravenna un traffico intenso di farine animali, alcune delle quali contaminate da salmonella e botulino; le farine animali vengono esportate ma anche importate tramite il porto di Ravenna;

la trasmissione televisiva *Report* ha documentato la presenza di una nave che scaricava farine animali sotto gli occhi degli addetti al controllo che hanno negato, in diretta, l'evidenza;

secondo quanto risulta all'interrogante Legambiente di Ravenna ha segnalato nei gironi scorsi alla banchina della Docks la motonave Montania, proveniente dall'Irlanda, uno dei paesi più colpiti dalla mucca pazza, che scaricava farine animali;

le farine animali sono attualmente vietate in Italia per gli erbivori, ma la magistratura torinese ha scoperto che vengono illecitamente usate in alcuni allevamenti bovini;

la Camera dei deputati, in sede di legge finanziaria, ha approvato una norma che vieta tutte le farine animali per tutti gli animali, escluse le farine di pesce per i pesci allevati;

l'Unione europea si appresta a bandire tutte le farine animali, veicolo accertato del morbo della mucca pazza;

quale sia la qualità e la tipologia delle farine animali importate o prodotte nel nostro paese, dove siano stoccate attualmente, quale sia il loro uso finale;

quanti e quali controlli sulla produzione e il commercio di farine animali siano effettuati oggi in Italia, da quali organismi e con quali risultati;

quanti e quali controlli siano effettuati sugli allevamenti nei quali è vietato l'uso di farine animali;

in particolare quali siano i risultati del controllo delle farine animali nelle aree portuali italiane, a partire dal porto di Ravenna. (4-32863)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

CACCAVARI e GIANNOTTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

con atto di sindacato ispettivo (4-31737) del 3 ottobre 2000 l'interrogante ha chiesto al Ministro della sanità e al Mini-

stro dell'industria, del commercio e dell'artigianato informazioni e chiarimenti circa il contenzioso amministrativo aperto dal Codacons nel 1998 sulla adeguata copertura delle lattine a strappo ed a quell'atto rimanda per l'acquisizione dell'ampia documentazione illustrata;

non è nel frattempo intervenuta l'approvazione del disegno di legge 3491-A in esame al Senato né in attesa della normativa sono stati adottati provvedimenti d'urgenza in materia per una immediata difesa della salute dei cittadini; in data 21 novembre 2000 è stata resa nota la decisione del TAR Lazio secondo la quale la Pubblica Amministrazione avrebbe totalmente disatteso i suoi obblighi di controllo nonostante i numerosi pareri sulla potenziale pericolosità del dispositivo emessi dallo Istituto Superiore della Sanità;

quali iniziative si intendono assumere per dare realizzazione ed efficacia alla decisione del TAR ed in particolare alla campagna di sensibilizzazione dell'igiene da rispettare lungo tutta la filiera produttiva, distributiva e di somministrazione degli alimenti per garantire la tutela permanente della salute alimentare dei cittadini.
(5-08556)

MASSIDDA, CUCCU, BAIAMONTE, BURANI PROCACCINI, DIVELLA, GUIDI e STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in Italia ci sono oltre 3 milioni di pazienti con disfunzioni all'apparato urorettale (incontinenti, stomizzati e bambini affetti da atresi anorettali);

la stragrande maggioranza degli stomizzati è composta da persone operate di cancro o tumore al colon-retto, che hanno subito interventi chirurgici fortemente devastanti e invalidanti;

questi pazienti sono costretti a utilizzare apposite sacche di raccolta per feci o urine, o di entrambe in talune situazioni, con gravissimi disagi per la qualità della vita;

medesima situazione vivono i pazienti incontinenti, in forte crescita anche per l'innalzamento dell'età media;

nonostante la gravità della situazione, manca un'adeguata predisposizione di strumenti e risorse a sostegno dei medesimi pazienti, congiuntamente a una sensibilità da parte delle istituzioni ai problemi lamentati;

ad esempio, nella Commissione Nazionale per il Nomenclatore Sanitario non sono stati inclusi specialisti che operano quotidianamente a contatto con pazienti stomizzati e incontinenti, che ne conoscono problematiche e disagi, in grado di recepire i nuovi ritratti nell'ambito degli ausili;

per i pazienti incontinenti, Governo e Amministrazioni pubbliche sono in forte ritardo nella predisposizione di strutture di sostegno, quale un'adeguata e capillare dislocazione dei servizi pubblici;

per la preparazione di medici specialisti in colonproctologia non esiste la specialità medica in ambito universitario —

quali iniziative intenda assumere per attenuare il disagio dei tantissimi pazienti stomizzati e incontinenti, per garantire loro un miglioramento della qualità della vita, un'assistenza sanitaria adeguata attraverso strutture di sostegno. (5-08557)

Interrogazione a risposta scritta:

FRAGALÀ. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Azienda ospedaliera « Ospedali civili riuniti » di Sciacca (Agrigento), istituita con legge regionale n. 39 del 1995 e operativa dal 1° maggio 1996, ha recentemente subito un cambio al vertice con la nomina del nuovo direttore sanitario, dottor Salvatore Bentivegna;

anche nei confronti del primario di ostetricia e ginecologia il Bentivegna avrebbe adottato comportamenti inintelligibili sotto il profilo procedurale, quale

l'invio di una lettera, nella quale, ancor prima di aver ascoltato l'interessato in un contraddittorio, come previsto dalle norme vigenti sull'argomento, esprimeva delle considerazioni circa la « scarsa casistica operatoria » prefigurando nella stessa un giudizio che non può essere demandato al comitato di verifica nella sua intera composizione;

nel mese di settembre, inoltre, il Benitegna avrebbe predisposto, senza alcuna preventiva consultazione con i primari, i capi dipartimento ed i dirigenti medici, una bozza di nuova organizzazione dipartimentale che sembrerebbe essere in palese contrasto con le norme nazionali e regionali sul l'organizzazione delle strutture sanitarie (leggi n. 502 del 1992, n. 517 del 1993, n. 229 del 1999 e legge regionale n. 30 del 1993) —:

quali opportuni provvedimenti il ministro interrogato intenda assumere al fine di verificare la regolarità delle procedure seguite dal direttore sanitario in oggetto e per acclarare la sua compatibilità, funzionale ed ambientale, con l'incarico ricoperto. (4-32857)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

CÈ. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Anici (Associazione nazionale invalidi civili e cittadini anziani), è un'associazione privata con sede in Roma, Via Macedonia 63;

la stessa ha ricevuto ingenti contributi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in base alla legge n. 616 del 1977 e successive, in favore di associazioni nazionali di promozione sociale, beneficiando così negli anni di diversi miliardi di lire (anno

1991: lire 335 milioni, anno 1992: lire 335 milioni, anno 1993: 900 milioni, anno 1994: anno 1996: lire 385 milioni, anno 1998: 957 milioni, anno 1999: lire 956 milioni);

considerando l'entità dei finanziamenti ricevuti nell'ultimo triennio, destinati con i fondi di cui alla legge n. 438 del 15 dicembre 1998, detta associazione ha ricevuto ben 1/5 dell'intero ammontare del fondo destinato alle associazioni di promozione sociale. Infatti detto fondo ammontava a lire 5 miliardi per il 1996 e 10 miliardi per ciascuno degli anni 1998-2000, di cui il 50 per cento ai soggetti di cui all'articolo 1 comma 1 lettera a) della legge n. 476 del 1987 (associazioni storiche) e il 50 per cento ai soggetti di cui all'articolo 1 comma 1 lettera b) della stessa legge n. 476 (tra cui rientra la Anici); tali somme non sono state mai concesse ad alcuna associazione privata;

la struttura dell'Anici, non sembrerebbe avere i presupposti per beneficiare di contribuzioni di legge così ingenti, inoltre dall'esame della resocontazione presentata emergono dubbi in ordine all'utilizzo degli stanziamenti per le finalità istitutive dell'associazione;

tutto questo è evidenziato dalla posizione presa da alcuni presidenti delle sezioni provinciali della stessa Anici che si sono dissociati dalla sede centrale procedendo per le vie legali con una denuncia-querela nei confronti del presidente e della Giunta esecutiva nazionale atto n. R41445/97 (presso la procura della Repubblica di Roma);

sembra che anche il Ministro in indirizzo sia stato informato più volte della situazione in atto anche attraverso l'invio di lettere accompagnatorie la copia della denuncia-querela sopra richiamata, ma ad oggi non è mai stata data alcuna risposta in merito;

la stessa associazione nonostante i vari procedimenti a suo carico ha richiesto ed ottenuto ulteriori contributi alla Presidenza del Consiglio dei ministri anche negli ultimi anni come sopra evidenziato;

l'invio di una lettera, nella quale, ancor prima di aver ascoltato l'interessato in un contraddittorio, come previsto dalle norme vigenti sull'argomento, esprimeva delle considerazioni circa la « scarsa casistica operatoria » prefigurando nella stessa un giudizio che non può essere demandato al comitato di verifica nella sua intera composizione;

nel mese di settembre, inoltre, il Benitegna avrebbe predisposto, senza alcuna preventiva consultazione con i primari, i capi dipartimento ed i dirigenti medici, una bozza di nuova organizzazione dipartimentale che sembrerebbe essere in palese contrasto con le norme nazionali e regionali sul l'organizzazione delle strutture sanitarie (leggi n. 502 del 1992, n. 517 del 1993, n. 229 del 1999 e legge regionale n. 30 del 1993) —:

quali opportuni provvedimenti il ministro interrogato intenda assumere al fine di verificare la regolarità delle procedure seguite dal direttore sanitario in oggetto e per acclarare la sua compatibilità, funzionale ed ambientale, con l'incarico ricoperto. (4-32857)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

CÈ. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Anici (Associazione nazionale invalidi civili e cittadini anziani), è un'associazione privata con sede in Roma, Via Macedonia 63;

la stessa ha ricevuto ingenti contributi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in base alla legge n. 616 del 1977 e successive, in favore di associazioni nazionali di promozione sociale, beneficiando così negli anni di diversi miliardi di lire (anno

1991: lire 335 milioni, anno 1992: lire 335 milioni, anno 1993: 900 milioni, anno 1994: anno 1996: lire 385 milioni, anno 1998: 957 milioni, anno 1999: lire 956 milioni);

considerando l'entità dei finanziamenti ricevuti nell'ultimo triennio, destinati con i fondi di cui alla legge n. 438 del 15 dicembre 1998, detta associazione ha ricevuto ben 1/5 dell'intero ammontare del fondo destinato alle associazioni di promozione sociale. Infatti detto fondo ammontava a lire 5 miliardi per il 1996 e 10 miliardi per ciascuno degli anni 1998-2000, di cui il 50 per cento ai soggetti di cui all'articolo 1 comma 1 lettera a) della legge n. 476 del 1987 (associazioni storiche) e il 50 per cento ai soggetti di cui all'articolo 1 comma 1 lettera b) della stessa legge n. 476 (tra cui rientra la Anici); tali somme non sono state mai concesse ad alcuna associazione privata;

la struttura dell'Anici, non sembrerebbe avere i presupposti per beneficiare di contribuzioni di legge così ingenti, inoltre dall'esame della resocontazione presentata emergono dubbi in ordine all'utilizzo degli stanziamenti per le finalità istitutive dell'associazione;

tutto questo è evidenziato dalla posizione presa da alcuni presidenti delle sezioni provinciali della stessa Anici che si sono dissociati dalla sede centrale procedendo per le vie legali con una denuncia-querela nei confronti del presidente e della Giunta esecutiva nazionale atto n. R41445/97 (presso la procura della Repubblica di Roma);

sembra che anche il Ministro in indirizzo sia stato informato più volte della situazione in atto anche attraverso l'invio di lettere accompagnatorie la copia della denuncia-querela sopra richiamata, ma ad oggi non è mai stata data alcuna risposta in merito;

la stessa associazione nonostante i vari procedimenti a suo carico ha richiesto ed ottenuto ulteriori contributi alla Presidenza del Consiglio dei ministri anche negli ultimi anni come sopra evidenziato;

l'Anici si muove sul territorio italiano tramite sedi provinciali di cui non appare sempre certa la rappresentatività raccogliendo ancora fondi da privati cittadini e/o da strutture pubbliche, a conferma dell'ultimo punto nonché di una non trasparente realtà associativa ed organizzativa e cita il più recente fatto avvenuto presso la Regione Marche per cui secondo quanto risulta all'interrogante è pervenuta una doppia richiesta di contributo regionale da ben due sedi regionali Marche Anici aventi due presidenti regionali Anici differenti;

palesi contraddizioni ed illeciti sono evidenziabili da una attenta lettura dei documenti distribuiti anche in sede parla-

mentare come l'ultima Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della legge 15 dicembre 1998, n. 438;

la lentezza dei procedimenti giudiziari a carico della Anici fanno gioco alla stessa Associazione nel prosieguo delle richieste di denaro —:

come sia possibile che il Ministro abbia continuato ad erogare contributi nonostante ci siano delle cause legali in corso, di cui è a conoscenza, denuncianti l'irregolarità di tale associazione e quali controlli ad oggi siano stati effettuati sulla stessa. (5-08555)